

# A. R. PENCK



A. R. Penck, *The Battlefield*, 1989, acrilico su tela, 3.40 x 11 metri, ©Prolitteris Zurich 2021

# JAZZ IN MOSTRA

M  
endrisio  
Museo d'arte

19.12.2021  
ore 17.00

## Comunicato Stampa

Dopo il grande successo del primo capitolo della rassegna (svoltosi lo scorso 12 giugno in occasione della mostra di Sergio Emery), anche per l'esposizione dedicata a **A. R. Penck** il Museo d'arte Mendrisio propone il **19 dicembre 2021 alle ore 17** un nuovo appuntamento di *Jazz in mostra*, una formula ideata in esclusiva per le mostre del Museo d'arte che vede musicisti virtuosi interagire con le opere esposte.

A. R. Penck non fu solo pittore, scultore, disegnatore e teorico ma si mosse all'interno della scena jazz underground per molto tempo in qualità di batterista, profondamente affascinato dall'improvvisazione e dal linguaggio jazzistico. Per rendere omaggio al Penck musicista – e per fornire nuovi strumenti sensoriali con cui ammirare le sue opere in mostra – il Museo d'arte Mendrisio si trasformerà per l'occasione in una grande SCATOLA SONORA grazie a quattro magnifici musicisti che daranno vita alle loro improvvisazioni, dapprima individualmente nelle sale del museo e poi riuniti in uno straordinario concerto che li vedrà per la prima volta insieme in questa formazione inedita:

**Fabrizio Bosso, tromba**

**Dado Moroni, pianoforte**

**Riccardo Fioravanti, contrabbasso**

**Jeff Ballard, batteria**

Il biglietto (30.-- CHF/euro) include l'entrata alla mostra e il concerto con posti a sedere non numerati. Certificato COVID obbligatorio. I posti sono limitati: la riservazione è caldamente consigliata al numero **058.688.33.50** o via email: [museo@mendrisio.ch](mailto:museo@mendrisio.ch)

## Fabrizio Bosso



L'incontro con la musica era già scritto nel suo patrimonio genetico, data la presenza di alcuni musicisti in famiglia, ma è in particolare il padre Gianni – trombettista non professionista – a trasmettergli l'amore per il jazz. Fabrizio Bosso ha solo 5 anni quando comincia a suonare la tromba e a 15 si diploma al Conservatorio di Torino. Dotato di una tecnica strumentale ineccepibile e di un lirismo capace di far risuonare le corde più profonde nell'anima di qualsiasi ascoltatore, ha sviluppato la sua crescita artistica e la sua carriera confrontandosi con tutti i generi musicali, pur rimanendo sempre fedele alla propria radice jazzistica. Negli anni sono stati molti i dischi incisi, sia in qualità di leader che in

veste di *special guest*. Numerose sono state le formazioni con le quali ha percorso un tratto di strada – più o meno lungo – arricchendo ad ogni passo il proprio linguaggio e la propria ispirazione. Fabrizio ha collaborato negli anni con alcune icone della musica, godendo di ogni istante condiviso con loro per nutrire la propria esperienza, così come con alcuni giovani talenti.

Rigoroso e instancabile, si esibisce nei palchi di tutto il mondo, portando con sé una grande ricchezza melodica e la cantabilità tutta italiana, che unita alla profonda conoscenza della tradizione afroamericana e alla costante attenzione per tutto ciò che di nuovo si muove sulla scena musicale internazionale, rende il suono della sua tromba unico e immediatamente riconoscibile. Senza mai rinunciare ad affrontare nuove esperienze, e mantenendo la consapevolezza che ogni incontro ha qualcosa da insegnare, il trombettista torinese ha scelto la musica come mezzo per raccontare la propria storia umana ed artistica, oltre che per condividere sé stesso, tanto con i compagni di palco quanto con il proprio pubblico, sempre più vasto e fedele.

Molte e prestigiose le collaborazioni, tra le quali in ambito jazzistico si ricordano quelle con Gianni Basso, Enrico Pieranunzi, Rosario Giuliani, Rita Marcotulli, Stefano Di Battista, Flavio Boltro, Marco Tamburini, Javier Girotto, Charlie Haden, Carla Bley, Diane Reeves, Joe Lovano, Maria Schneider, Dee Dee Bridgewater, Wayne Marshall.



## Dado Moroni



Edgardo Dado Moroni nasce a Genova nel 1962. Entra in contatto con la musica jazz molto presto, grazie alla collezione di dischi dei suoi genitori e inizia a suonare il pianoforte all'età di 4 anni, imparando a orecchio gli assoli di Fats Waller, Art Tatum ed Erroll Garner. A 11 anni il pianista Flavio Crivelli lo introduce alla musica di Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Bud Powell e a pianisti più contemporanei come Bill Evans, Ahmad Jamal, Herbie Hancock e McCoy Tyner. La sua carriera professionistica decolla all'età di 14 anni, suonando in tutta Italia con alcuni dei più importanti musicisti italiani come Franco Cerri, Tullio De Piscopo e Gianni Basso. All'età di 17 anni registra il suo primo album in trio e l'incontro con il trombettista svizzero Franco Ambrosetti lo introduce sulla scena jazz internazionale. Da allora si esibisce con alcuni tra i più prestigiosi esponenti della scena jazzistica, tra cui: Dizzy Gillespie, Chet Baker, Wynton Marsalis, Randy Brecker, Freddie Hubbard, Fabrizio Bosso, Enrico Rava, Paolo Fresu, Clifford Jordan, Michael Rosen, Joe Henderson, Steve Wilson, Bobby Watson, Joe Pass, John Scofield,

Lionel Hampton, David Friedman, Ron Carter, Ray Brown, Kenny Clarke, Art Taylor, Jack De Johnette, Billy Drummond, Terri Lyne Carrington, Marvin Smitty Smith, Peter Erskine, Billy Cobham, Jimmy Cobb, Alvin Queen, Daniel Humair, Idris Muhammad. Nel 1988 quale membro dell'Alvin Queen Sextet partecipa a un tour di 5 settimane in Africa organizzato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti; nel 1991 si esibisce con il George Robert Quartet in una tournée mondiale di 5 mesi negli Stati Uniti, Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, India e Emirati Arabi. Finito il tour mondiale, si trasferisce a New York, dove entra a far parte della locale scena jazz esibendosi regolarmente nei club più prestigiosi e partecipando a diverse registrazioni. Nel 1994 la leggenda del basso Ray Brown lo invita a unirsi ai colleghi pianisti Oscar Peterson, Ahmad Jamal, Benny Green e Geoff Keezer per la registrazione dell'album *Some of my best friends are... the piano players*. Nel 2009 vince il premio "Top Jazz" per il miglior pianista italiano. Dal 2015 al 2017 guida il trio Kind Of Bill (con Eddie Gomez e Joe La Barbera) con un tributo al pianista Bill Evans. Dado Moroni ha registrato più di 60 album/cd e si è avventurato al di fuori del jazz per collaborazioni nella musica pop con Eros Ramazzotti, Tiziano Ferro, Lucio Dalla, Ornella Vanoni. Tra i suoi attuali progetti figurano: The Cube (con Andrea Dulbecco, Riccardo Fioravanti, Enzo Zirilli e Stefano Bagnoli), New York Reunion (con Steve Wilson, Peter Washington e Lewis Nash), Two for You (con Max Ionata), il Moroni/Erskine/Gomez Trio, il Kenny Barron/Dado Moroni duo e, dal 1980, il Franco Ambrosetti Quintet.

## Riccardo Fioravanti



© 2016 Francesca Guida

Inizia a suonare il basso elettrico nel 1973 ed entra nella classe di contrabbasso al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. La sua carriera si sviluppa su piani paralleli: il senso artistico, la grande versatilità e le alte capacità professionali lo portano a lavorare in ambito jazzistico con Giorgio Gaslini, Franco Cerri, Gianni Basso, Renato

Sellani, Enrico Rava, Paolo Fresu, Fabrizio Bosso, Stefano Bollani e molti altri mentre, nel mondo del pop, le sue collaborazioni sono innumerevoli, da Mina a Ennio Morricone, Mia Martini, Enzo Jannacci, Antonella Ruggiero, Fabio Concato.

Ha collaborato con musicisti quali Tom Harrell, Bob Mintzer, Phil Woods, Lee Konitz, Clark Terry, Toots Thielemans, Charlie Mariano, Barney Kessel e moltissimi altri, e ha partecipato a concerti di Ray Charles, Chico Buarque De Hollanda, Gino Vannelli, Dee Dee Bridgewater, Elio e Le Storie Tese e Stevie Wonder.

Il suo suono preciso e corposo, e le grandi doti di interpretazione ne hanno fatto, nel tempo, un valido collaboratore – in seminari e performances – di batteristi quali Joe La Barbera, Adam Nussbaum, Billy Cobham, Alvin Queen, Paul Wertico, Danny Gottlieb.

Diversi i cd a suo nome, tra cui *Duke's Flowers*, *Note Basse*, *Bill Evans Project* e *Coltrane Project*. Insegna Jazz al Conservatorio di Piacenza, dove presiede la cattedra di Basso Elettrico Jazz.

## Jeff Ballard



Nato il 17 settembre 1963 a Santa Cruz (California), l'ispirazione musicale di Jeff Ballard si nutre dell'ascolto di leggende della musica, da Count Basie e Ella Fitzgerald ad Antonio Carlos Jobim, dai Beatles ai Led Zeppelin a Jimi Hendrix. La sua esposizione a più generi musicali gli permette di sviluppare le basi e la comprensione della musica, innestando i parametri del suo approccio multiforme. All'età di 14 anni inizia a prendere lezioni di batteria e a suonare nella big band del Cabrillo College, dove inseguito studia teoria musicale con il trombettista Ray Brown. Nello stesso periodo fa le prime esperienze anche in altre formazioni nella California settentrionale. In quegli anni approfondisce il linguaggio del jazz moderno, assorbendo gli stimoli degli esiti più innovativi. L'ascolto di Miles Davis,

John Coltrane e Ornette Coleman arricchisce la sua tavolozza grazie alle sfumature sonore create dalle leggende della batteria che hanno suonato con quei Maestri: Tony Williams, Elvin Jones e Billy Higgins. All'età di 25 anni Ballard intraprende un "viaggio educativo" che nessuna scuola di musica avrebbe mai potuto eguagliare: dal 1988 al 1990 entra a far parte dell'orchestra di Ray Charles, con cui gira il mondo in lunghe tournée di otto mesi all'anno, perfezionando le proprie sensazioni e la propria tecnica. Nel 1990 si stabilisce a New York, dove incontra e suona con alcuni dei migliori jazzisti della sua generazione, tra cui Kurt Rosenwinkel, Mark Turner, Brad Mehldau, Joshua Redman e Ben Allison, i quali mescolano la tradizione jazzistica con le proprie influenze, dai ritmi mediorientali all'elettronica al moderno Hip pop.

Nella sua carriera ha suonato e registrato, tra gli altri, con Chick Corea (in una pluriennale collaborazione dal 1999), Pat Metheny, Joshua Redman, Kurt Rosenwinkel, Mike Stern, Gary Burton, Enrico Rava, Stefano Bollani e Brad Mehldau. Attualmente suona nel Brad Mehldau Trio, è co-leader, con Larry Grenadier e Mark Turner, del collettivo FLY, e come leader nel Jeff Ballard Trio (con Lionel Loueke e Miguel Zenon) e nel Jeff Ballard Fairgrounds, il cui album di debutto è uscito nel 2019. La sua musica è piena di improvvisazioni aperte e originali che toccano blues, rock and roll, elettronica e RB, dal Groove più funky allo spazio minimale e meditativo fino al free jazz, confermandolo come uno dei batteristi più stilisticamente talentuosi e versatili della scena internazionale.